

“LA NUOVA VISIONE DI FARE EDILIZIA: GUARDARE AL PASSATO PER CONSOLIDARE IL FUTURO”

Ingegneria, tecnica, analisi nel recupero delle costruzioni storiche

Chairman: Arch. Sara Povero

Presidente del Gruppo Giovani Costruttori Edili di Torino

ABSTRACT

*“...ogni **dissesto** può paragonarsi ad una **malattia** della costruzione: diagnosticarla prima per trovare poi i farmaci necessari. E purtroppo con esistenza vecchia i farmaci non hanno sempre l'efficacia desiderata, occorre molte volte l'intervento chirurgico, scolpire, tagliare le parti malate della costruzione e sovente occorrono interventi che mi permettono di chiamare ortopedici.”* Queste sono le parole che tra i primi anni del '900 l'ing. Giberti, nonché professore di ruolo del Regio Politecnico di Torino, asseriva quando si parlava di costruzioni esistenti e storiche.

Nel passato l'ingegnere disegnava, progettava le sue strutture e l'impresa le realizzava: oggi con l'imponente crisi del costruito “nuovo” l'ingegnere non progetta più per realizzare nuove opere ma sempre più spesso accade che deve osservare la vastità di quelle esistenti dovendole quindi **conservare, recuperare, riusare**. Cambia quindi anche il ruolo dell'impresa che deve spostare la sua visione ed il suo know-out su un qualcosa di costruito da altri in un passato più o meno distanti adottando specifici percorsi di recupero e conservazione con tecniche sempre più all'avanguardia ed innovative.

Diviene quindi che *“l'intervento chirurgico”* attuato per mezzo di *“tagli, sculture, correzioni ortopediche”*, così come raccontato nel 900 da Giberti, rappresenti nient'altro che la mutua sinergia tra l'**ingegnere** e l'**impresa** che quotidianamente affrontano nella loro sala operatoria, il **cantiere**, la cura risolutiva del malato oggetto di conservazione e/o riutilizzo.

Il convegno vuole essere un momento di incontro tecnico, ove porre al centro il recupero ed il riutilizzo delle costruzioni storiche e monumentali, partendo dalle decisioni progettuali che si prendono nella fase di iniziale approccio al progetto di recupero/conservazione sino alla sua realizzazione. Tramite l'analisi di diversi casi studio, si vorranno toccare i temi dell'analisi strutturale del manufatto, della conoscenza del bene attraverso la progettazione delle campagne di indagine, delle prove non comuni sui materiali, del problema del riutilizzo del manufatto con l'introduzione di nuovi organi architettonico/strutturali per non dimenticare l'aspetto normativo da cui dipende tutto l'impianto del restauro. Verrà inoltre presentato il tema del monitoraggio strutturale su edifici esistenti, prezioso elemento, seppur ancora a tratti sconosciuto, di ottimizzazione tecnica ed economica nell'impostazione di un progetto di recupero e riutilizzo di un bene storico.

RELATORE

Ing. Davide Masera, PhD

Laureato in Ingegneria Civile al Politecnico di Torino nel dicembre 2005, consegue il titolo di Dottore di Ricerca in Ingegneria delle Strutture nell'aprile del 2009. Da gennaio 2006 svolge attività di ricerca e docenza presso il Dipartimento di Ingegneria Edile, Strutturale e Geotecnica del Politecnico di Torino nonché ricopre il ruolo di Chairman e Fondatore, sempre nel 2006, dell'omonimo gruppo MASERA ENGINEERING GROUP (masera-eg.com), società di ingegneria con sede a Torino operante nel settore di progettazione strutturale avanzata.

Autore di numerose pubblicazioni su riviste e congressi nazionali ed internazionali nel settore "ingegneria delle strutture".

Progettista di strutture in calcestruzzo armato e precompresso con particolare riferimento alle strutture alte tra le quali spiccano Marina Tower (Casablanca – Marocco), Day Spring Tower (Lagos – Nigeria), Empire Court Tower (Lagos – Nigeria); da anni svolge ricerca applicata sulle strutture alte ed in particolare sull'aerodinamica per l'ottimizzazione della loro forma, sul comportamento di strutture a forma complessa e sui sistemi innovativi di costruzione.

Collabora con il Politecnico di Torino, Università di Parma e Northwestern Univesrty (Illinois, USA) per lo studio e l'analisi di strutture storiche e monumentali per l'ottimizzazione di tecniche di analisi avanzate in campo statico e dinamico. Tra le strutture storiche analizzate più importanti spiccano il Campanile del Duomo di Torino, la Chiesa di Santa Maria della Scala in Moncalieri (TO), torre Sineo-Bonino ed Astesiano di Alba (CN), la sede storica dei Vigili del Fuoco di Torino, l'ex caserma "Podgora" di Torino e tante altre.

Fondatore di *CULTURAL HERITAGE STRU-Lab*, il primo centro ricerca privato in Italia, all'interno di una società di engineering, sulle strutture storiche e monumentali.

Dal 2016, docente alla scuola di restauro di Palazzo Spinelli, la scuola italiana per eccellenza di formazione nel restauro e nei beni culturali, con sede a Firenze, culla italiana dei beni monumentali e storici.